Anno XXIX. Venerdì 7 Luglio 1876 N. 156.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 6. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il proclama di guerra

Un supplemento straordinario della *Politische Correspondenz* pubblica il proclama di guerra del Principe Milano.

Eccone il tenore:

Al mio diletto popolo!

È già un anno che i nostri fratelli nella Bosnia e nell' Erzegovina hanno imbrandito le armi per difendersi contro sfrenati arbitrii e violenze.

Le loro sofferenze trovarono sempre un eco nei nostri cuori fraterni; e quando nell' anno scorso si fecero nuovamente udire i loro lamenti, io dichiarai nella nostra Scupcina del popolo che io stesso, nei limiti delle nostre deboli forze, avrei dato opera per trovare un modo proficuo, il quale potesse conseguire la definitiva pacificazione delle regioni insorte, le cui sorti non potevano esserci indifferenti. Io dissi allora che la Serbia, quale vicino immediato di quelle Provincie, doveva più di qualunque altro essere colpita nei riguardi morali ed economici da quelle sollevazioni periodicamente rinnovantesi, sicchè stava nel nostro interesse che fosse posto termine una volta per sempre ad un tale stato di cose.

Siccome però nello stesso tempo la Sublime Porta, di concerto colle grandi Potenze, aveva assunto nelle sue mani l' opera di pacificazione, coll' esclusione di qualunque altra cooperazione, era nostro dovere l' aspettare con rispetto e con pazienza il risultato di quei tentativi, che le grandi Potenze avevano intrapreso vivamente a favore dei nostri fratelli sofferenti.

Intanto l' esperienza fatta dal popolo, oppresso da secoli, che aveva posto mano alle armi, non gl' inspirò alcuna fiducia nei provvedimenti, che la Sublime Porta aveva dati allo scopo della pacificazione; non trovò in essi alcuna garanzia contro la ripetizione degl' inconvenienti, che spinsero sì spesso il popolo alle armi. La lotta eroica fu continuata in più ampie proporzioni nell' Erzegovina, e terribili macelli e spaventevoli vendette rimasero da per tutto all' ordine del giorno, specialmente nella Bosnia. Mentre noi aspettavamo la fine di questa condizione delle cose ai nostri confini militari, scoppiò un' altra sollevazione in un altro punto dei confini del nostro Principato. La Bulgaria divenne il teatro di tali atti di distruzione e di sterminio, di cui il nostro secolo non ha esempio. Eccessi del fanatismo mussulmano si diffusero dai sanguinosi campi della battaglia in tutti i paesi della Turchia europea, e sorsero perfino a Costantinopoli nel seno dei servi e propagatori del Corano, che ora esercitano una influenza decisiva sulla sorte dei popoli nell' Impero. A tali apparizioni si dovette abbandonare qualunque speranza che le Provincie insorte potessero essere presto tranquillate. Le prospettive si fecero sempre più oscure, sicchè non possiamo essere animati da alcuna speranza di veder liberata la Serbia dalla grave condizione, nella quale si trova già da un anno.

Ad onta che la nostra situazione fosse divenuta insopportabile, noi non intraprendemmo cosa alcuna che potesse rendere più difficile alle grandi Potenze ed alla Porta l' opera della pacificazione. Al contrario, il mio Governo fece tutto quello che gli fu possibile per contribuire alla tranquillizzazione degli animi.

I fuorusciti bosniaci furono accolti e mantenuti con gravi sacrificii; ai confini fu da parte nostra mantenuto un ordine esemplare, mentre il nostro esercito, che era stato fatto marciare per assicurare gli abitanti dei confini, fu rimandato a casa ancora nell' autunno dell' anno scorso.

Tutto assume nel nostro pacifico paese il suo andamento naturale; alla Porta ottomana non fu dato alcun motivo di prendere verso la Serbia provvedimenti, che non poteva avere dettati se non la diffidenza. Ad onta di ciò, il Governo ottomano accerchiò la nostra patria con un forte esercito dalle foci del Timok fino a quelle della Drina. L' esercito turco assunse contro di noi un contegno minaccioso; le orde selvaggie dei basci-bozuk, dei Circassi e degli Arnauti, appoggiate da distaccamenti dell' esercito regolare, fecero non di rado invasioni nel nostro stato; esse assalirono pacifici cittadini, saccheggiarono le nostre sacre chiese, distrussero coll' incendio le nostre case, rapirono le nostre gregge e s' impadronirono da per tutto dei nostri averi, lasciando dietro di sè mucchi di rovine e di cadaveri.

Fratelli! da un anno voi tollerate queste scene sanguinose sul terreno della nostra cara patria che fu conquistata per noi dai nostri padri col prezzo del loro sangue.

Non soltanto gli abitanti dei singoli circondarii, ma anche quelli di intieri distretti dovettero accorrere senza distinzione al confine per salvare le cose loro, tolte dalle mani dei briganti e proteggere la vita delle loro famiglie. Tutti i passi che il mio Governo intraprese presso le Autorità ottomane e presso la Porta rimasero senza risultato. Le invasioni armate non cessarono, mentre l' esercito turco continuò a tenerci in uno stato d' assedio, che sopprimeva ogni commercio ogni lavoro, sicchè fummo costretti a ricorrere a misure straordinarie per salvare da completa rovina il resto delle sostanze del nostro popolo.

Senza essere in istato di guerra, soffrivamo tutte le conseguenze pregiudicevoli della guerra.

Solo alla vostra grande pazienza, solo al vostro rispetto per le leggi ed all' obbedienza colla quale avete accolto tutte le disposizioni delle mie autorità è dovuto se, fino ad ora, non avete dato uno sfogo ai vostri sentimenti offesi ed alla giusta vostra collera.

Si potrà adunque accagionare il mio Governo se, ponendo in esecuzione le decisioni della Scupcina del popolo, ha preso provvedimenti per difendere la sicurezza dello Stato? E tuttavia la Porta ottomana ha fatto un rimprovero alla Serbia perchè abbia osato di provedere alla propria difesa, a quella Serbia, che fu costretta dalla stessa Porta a porsi in istato di legittima difesa spiegando tutte le proprie forze e sacrificando tutti i proprii pacifici interesse.

Fratelli! Senza avere abbandonato neppure un istante le vie della moderazione e della ragione, e perfino in opposizione ai vostri sentimenti offesi, io prestai ascolto ai consigli delle Potenze garanti, e rinchiusi nel mio cuore e nei vostri l' eco che doveva provocare questa condotta della Turchia ancora inaudita nel mondo civilizzato. Io non abbandonai questa via della moderazione nemmeno allora, quando la Porta, in luogo di rimuovere le cause che avevano provocato questa situazione credette opportuno di esigere da me uno schiarimento riguardo a provvedimenti che noi avevamo dovuto prendere per la difesa del nostro paese.

Dopo che io in modo modesto e benevolo ebbi dato lo schiarimento alla Corte dell' alto signore, io dimostrai la mia disposizione a spedire a Costantinopoli un inviato speciale il quale di concerto con la Porta, avesse a cercare la base, sulla quale, potesse stabilirsi un durevole accordo tra noi e il Governo imperiale. Ma quale credete voi che sia stata l' accoglienza che la Sublime Porta fece a questa nuova prova della mia conciliabilità?

Mentre la Porta sorpassò con silenzio la mia offerta personale, l' esercito turco fu diretto con maggiore attività contro i nostri confini; orde selvaggie di basci-bozuk, di Circassi e di Arnauti incominciarono di nuovo ad avvicinarsi alla Serbia; e dai luoghi più interni dell' Asia furono chiamate le kurde barbare, affinchè la Serbia fosse data in preda alla rapina ed alle fiamme, affinchè il suo benessere fosse distrutto, la sua dignità di popolo fosse infranta e cancellata.

Essendo impossibile alla Porta il giustificare innanzi al mondo il suo male operare, essa concepì il piano di addossare alla Serbia la responsabilità di quelle colpe, delle quali essa sola è responsabile in faccia ai suoi popoli. La Porta sembra credere che, qualora la Serbia progredita avesse a scomparire dalla faccia della terra, non vi sarebbe più in Oriente alcun paese, il quale col fatto della sua esistenza, dimostrasse la ulteriore incompatibilità dell' attuale stato di cose della Turchia.

Fratelli! se anche dopo tali passi e tali intenzioni ostili della Turchia noi fossimo tuttavia rimasti nella via del riserbo la nostra moderazione sarebbe stata considerata come debolezza, il nostro silenzio come paura, la quale non è degna dei discendenti dei Duschan e dei Milosch. Però, se anche è inevitabile la guerra tra la nazione serba e la Porta ottomana, io ho tuttavia mandata a Costantinopoli una rimostranza, nella quale è indicato il mezzo che è atto ad accontentare gl' insorti in Oriente ed a liberare la Serbia da quella grave situazione, nella quale è caduta senza sua colpa. Io domandai l'allontanamento dell' esercito turco con tutte le orde selvaggie dal nostro confine, e dichiarai al governo imperiale che l' esercito serbo, in nome della propria legittima difesa, in nome dell' umanità e dei sentimenti fraterni che ci legano ai fratelli sofferenti, sarebbe entrato nelle provincie insorte per rimettervi la pace e stabilirvi un ordine sulle basi del diritto e dell' eguaglianza, senza riguardo alla religione degli abitanti.

Tocca ora alla Porta il proferire la sua parola gravida di conseguenze, e di porre un termine allo spargimento di sangue.

Serbi! soldati! Noi non scendiamo in guerra guidati da sentimenti di vendetta, ma per una necessità che s' impone a noi ed ai nostri fratelli nell' Oriente e spinti dal bisogno di una pace generale.

Superbi della bella missione affidatavi dalla Provvidenza di difendere la civiltà e la libertà nell' Oriente, procedete innanzi con fiducia e risolutezza e rivolgete le vostre armi soltanto contro quelli che vi si opponessero per via.

Nel varcare il confine non dovete dimenticare che noi rimarremo fedeli al principio dell' integrità dell' impero ottomano, fino a tanto che l' opposizione dell' esercito imperiale non ci costringesse ad affidare alla sorte delle armi il successo della nostra santa causa. Non dimenticate un istante che nei paesi nei quali andremo, abitano vostri fratelli e ch' essi vi riceveranno a braccia aperte come loro salvatori. Certo, vi sono anche là di quelli, che la religione ci ha alienati da molto tempo; ma anche questi sono per lingua e per sangue nostri fratelli di razza. Se essi impugnassero le armi contro di voi strappatele dalle loro mani; ma ove ciò non avvenga rispettateli come tutti gli altri avversarii, e proteggete la loro vita, le loro famiglie, la loro proprietà e la loro fede.

Questa è mia ferma volontà e vostro sacro dovere; questo vi procurerà il rispetto del mondo civilizzato, e lo persuaderà che voi meritate un posto più degno tra i popoli. Il nostro movimento è puramente nazionale. Esso esclude qual-

elemento di sovvertimento sociale e di fanatismo religioso. Noi non siamo i rappresentanti della rivoluzione, delle fiamme e della distruzione, ma del diritto dell'ordine e della sicurezza. Risparmiate gli stranieri, e dimostrate loro quella ospitalità che contraddistingue i Serbi; rispettate i confini della Monarchia limitrofa, e non porgete alcun motivo di malcontento al Governo imperiale e reale che ha acquistato un diritto alla nostra gratitudine col proteggere migliaia di Bosniaci e d' Erzegovinesi privi di mezzi, e li salvò dalla fame e dal freddo.

Fratelli! Ripieno di fiducia nel vostro patriottismo e nelle vostre virtù guerresche io marcierò con voi ed alla vostra testa, e con noi sono i valorosi fratelli montenegrini sotto al loro duce cavalleresco, il mio fratello, il principe Nicolò; con noi sono i nostri ammirabili eroi, gli Erzegovinesi, e quelli che hanno tanto sofferto, i Bosniaci. I nostri valenti fratelli, i Bulgari, ci aspettano, e noi possiamo aspettarci dai gloriosi Elleni che i nipoti di Demistocle e di Bozzari non si terranno lungamente lontani dal teatro della guerra.

Andiamo dunque innanzi, miei nobili eroi, marciamo in nome del Dio onnipotente, del Padre giusto per tutti i popoli, marciamo in nome del diritto, della libertà e della civiltà!

Notizie Italiane

ROMA 5. — Sappiamo che fra pochi giorni la Commissione nominata dall'onorevole ministro dell' interno per la riforma delle amministrazioni provinciali e comunali avrà in pronto la sua Relazione.

— Anche la Commissione pei servizii marittimi ha ultimato i suoi lavori. L' onorevole Correnti presenterà fra breve la sua Relazione all' onorevole ministro dei lavori pubblici.

NAPOLI 5. — Un telegramma da Napoli al *Bersagliere* annunzia che ieri è crollata una delle torri del forte Castelnuovo, contigua all' arco di Alfonso di Aragona. Nessuna vittima.

TORINO 6 — Ieri sera, da Torino, alle 7 20, è partito per Roma l' on. ministro Coppino, chiamato colà da urgenti telegrammi.

Notizie Estere

INGHILTERRA — L' inghilterra, che è sempre impegnata in una lotta d' influenza implacabile contro la Russia, vuole che le potenze si avvicinino al teatro della guerra. Essa avrebbe proposto infatti alla Francia di farsi iniziatrice d' un Congresso di rappresentanti delle sei Potenze in una città neutrale presso il teatro della guerra per impedire che la lotta degeneri in barbarie. Ecco i giudici del campo che si apparecchiano ad intervenire, se i duellanti non si battono secondo le regole. Ora, siccome si ha da fare con gente, che le regole non le conosce bene, o non si picca di osservarle, i pericoli dell' intervento si moltiplicano.

AUSTRIA — In Austria serpeggiano vivi malumori nelle popolazioni. I Tedeschi seguono, come il solito, le tendenze della Germania, e perciò applaudono all' accordo delle tre Corti del Nord; ma gli Ungheresi, nei quali son sempre vive le antiche animosità contro i Serbi, fanno opposizione alla politica del conte Andrassy, che accusano di lasciarsi rimorchiare dalla Russia e dalla Germania. I giornali ungheresi eccitano il capo del Gabinetto ungherese a dichiarare al conte Andrassy, che l'Ungheria non farà mai causa comune colla Russia contro la Turchia. L' Austria vede avvicinarsi un uragano, e l' incertezza dell'avvenire preoccupa naturalmente le menti dei suoi popoli, i quali hanno aspirazioni contrarie e fanno voti contrarii. Tedeschi, Slavi e Magiari considerano naturalmente la questione d' Oriente, sotto un triplice punto di vista. Di qui eccitamenti diversi al governo, il quale deve fare sforzi sovrumani per restare calmo e non perdere la bussola.

GRECIA — Notizie ultime recano esservi in Atene una viva agitazione per spingere il governo greco ad aderire alle domande della Serbia, la quale chiede che la Grecia prenda parte alla guerra.

Pare difficile che il governo greco possa resistere, senza pericolo, all' agitazione popolare.

— A Vienna giunsero notizie da Atene, le quali assicurano il concorso della Grecia; questo concorso però non potrebbe verificarsi prima di alcune settimane, non avendovi pienamente aderito finora il re Giorgio.

Un alto funzionario, uomo di fiducia del principe Milano, partì per Atene con una missione speciale.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d' Italia del 4 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza il Comune di Bosa a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto che autorizza il Comune di Treviso ad esigere un dazio di consumo sopra l' amido.

Cronaca e fatti diversi

Annunciamo che domani 8 corr. nella Municipale Residenza, in adempimento a quanto ha deliberato il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata, sarà tenuto l' esperimento a mezzo di *candela vergine* per la licitazione privata in miglioria dell' ultima offerta avuta per la vendita dell'orto e fabbriche già Tozzi, costeggianti l' ultimo tronco della Via Giardini.

Il Comizio agrario è convocato in assemblea generale pel giorno di Domenica 9 corrente alle 1 pom. allo scopo di discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1.° Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente;

2.° Nomina di due membri dell' Ufficio di Direzione e della Presidenza delle Adunanze generali;

3.° Proposta di esperienze da farsi contro l' orobanche;

4.° Impiego di una parte del fondo di riserva pel miglioramento della razza bovina.

Ospizi Marini. — Offerte precedenti L. 3122 —

Comune di Copparo	»	100 —
Eminentissimo Cardinale Vanicelli Casoni	»	40 —
Zeni ing. Pietro	»	5 —
N. N. a mano del prof. Galli Agostino	»	1 10

A tutto il 30 Giugno L. 3268 10

Elezioni Provinciali. — Gli elettori di Poggio Renatico e San' Agostino sono convocati Domenica prossima per la elezione del loro rappresentante al Consiglio provinciale.

A proposito di ciò l' *Indipendente* di Lunedì insinuava che il comm. Mangilli brigasse per farsi sostituire all' attuale Consigliere dott. Giuseppe Fornasini scadente per turno.

Tornerà superfluo che noi veniamo a smentire categoricamente tale diceria per lo meno assurda.

Ci preme invece di dichiarare che l' idea di portare candidato il comm. Mangilli, sorse in un Comitato di elettori, il quale prima di accingersi all' opera si è assicurato l' adesione esplicita, il franco e patriottico appoggio dello stesso dott. Fornasini, al quale gli elettori si riservano di dare, in una prossima occasione, prove dell' alta stima che gli professano.

Teatro Comunale — L' ultima rappresentazione della Messa ebbe ieri sera lo stesso strepitoso successo delle sere antecedenti. Vennero replicati i soliti 4 pezzi e si voleva con insistenza anche la replica dello stupendo quartetto *Rex Tremendae* nel *Dies Irae*. Gli artisti e il maestro Magi furono, come sempre, acclamatissimi e terminata la rappresentazione venne fatta loro una triplice entusiastica ovazione — Al maestro Magi venne offerta una ghirlanda d' alloro, con ricchissimo nastro bianco a fregi d' oro. Sonetti di circostanza vennero dedicati ai bravi artisti.

L' incasso totale ricavato nelle 4 rappresentazioni fu di Lire 23240. 30; somma egregia, che qualsiasi impresario, ed in città anche superiore alla nostra, si augurerebbe di poter realizzare. Ma a Ferrara, per impresario s' ebbe un vero mecenate dell'arte, un liberalissimo signore che accordava illimitati poteri ad un Maestro, gelosissimo tutore dell' onore dell' arte e conscio della responsabilità che gli pesava.

E l' *impresa* si risolve così in un sagrificio, del resto prevvisto, di qualche mille lire.

Per questo mecenate, l' egregio amico nostro Dott. Adolfo Cavalieri, non abbiamo fatto e non faremo una sola parola d' elogio.

Le di lui preclari qualità, la rara modestia, le munificenti donazioni, e questa sua splendida iniziativa per le rappresentazioni della *Messa*, non richiedono povere parole d' encomio; i fatti bastano di per sè stessi ad assicurargli per sempre l' affetto, la stima e l' animo riconoscente dei suoi concittadini.

Corte d' Assisie. — Tornata del 5 Luglio — Dalle 8 antimeridiane alle 4 e mezzo pom. ora in cui la seduta venne levata, i giurati furono intrattenuti dagli Onorevoli Avvocati con le loro arringhe, prendendo la parola un dopo l' altro nel seguente ordine e parlando di seguito dei titoli risguardanti i rispettivi difesi — Eugenio Ferriani parlò per Fantoni Giovanni, Vincenzi Ferdinando, Magri Eugenio, Gerri Silvestro e Fantini Paolo.

Muzzarelli Alfonso, per Giovanardi Pietro, Biagini Luigi, Tieghi Clotildo, Benfenati Vincenzo, Mantovani Alessandro e Setti Giovanni.

Vassali Giovanni, per Pozzolli Gaetano e Zuffi Antonio.

Borsatti Domenico, per Bertoni Ferdinando e Iesi Graziadio.

Galavoti Nazzareno per Accorsi Teresa in Fantini.

Calabria Paolo, per Terzi Luigi, Boccanelli Enrico, Folchi Guirino, Lambertini Angelo e Vincenzi Giovanni.

Parmiani Carlo, per Andreietti Antonio, Cattozzi Francesco, Soretti Pietro, Vaccari Domenico e Meletti Roberto.

Tutti gareggiarono nell' adempiere coscienziosamente al loro còmpito, e con esemplare abnegazione e sagrifizio assisterono alle udienze prolungatesi per quasi un mese.

— Tornata del 6 Luglio — All' aprirsi dell' udienza, poco dopo le otto del mattino, l'onorevole Presidente cav. avv. Raimondo Parotta lesse le molteplici quistioni relative ai quindici crimini, trattati nei trascorsi giorni, dei quali sono accusati **28** individui. — Dopo brevissimo riposo, dichiarato chiuso il dibattimento, l' egregio Presidente diede principio al riassunto dei fatti, quali si svilupparono durante l' istruttoria, e di quanto, a sostegno dell' accusa, tanto in via generica che specifica, ebbe a svolgere l' onorevole cav. avv. Gio. Batt. Uccelli, nostro Procuratore del Re, con tanta accortezza e diligenza; e così di quanto ingegnosamente seppero dire gli onorevoli e solerti avvocati della difesa.

Il signor Presidente pertanto, con una precisione e chiarezza veramente invidiabile, ed in un ambito di tempo, relativamente breve, condusse maestrevolmente a termine il riassunto antedetto. Richiamò ogni minuta circostanza, sia contro che a favore degli accusati. Nessuno degli argomenti della difesa venne dimenticato. Così si contenne in modo, che non si sarebbe potuto desiderare in meglio. Per tal guisa, egli è certo, che tanto il Pubblico Ministero, quanto i difensori devono essere rimasti pienamente soddisfatti e contenti della imparzialità coscienziosa di questo dotto ed integro Magistrato.

Poco prima delle tre pomeridiane i Giurati entrarono nella stanza delle loro deliberazioni da dove uscirono alle ore 6.

Il loro capo lesse il verdetto, che comprende nove assoluzioni; lettura ripetuta oggi, conforme è prescritto dalla legge, presenti gli accusati, che ieri furono ritirati dalla sala prima che i Giurati da quella si allontanassero per giudicarli, e quindi ricondotti soltanto questa mattina.

Oggi stesso verrà dalla Corte Ecc.ma emanata la sua definitiva sentenza. Così domani saremo in grado di pubblicare le rispettive assoluzioni e condanne, indicando i nomi di coloro che saranno assolti, e di quelli che meritarono essere condannati.

Intanto, come era a sperarsi, il verdetto pronunciato dai Giurati ci assicura che non saremo funestati da condanne capitali. Ed è a rimarcarsi che ai propalatori e confessi vennero accordate circostanze attenuanti, e negate a coloro che si mantennero negativi.

Leggiamo con vivo compiacimento nel periodico *L' Unione* al quale facciamo eco sincera:

« Siamo lieti di poter annunziare che il cav. Camillo Laloli R. Intendente delle Finanze, contrariamente alla voce corsa, rimane fra noi. L' ignoto non ci piace, e poichè invece conosciamo a prova la capacità e l' onestà dal cav. Laloli, eravamo dolenti che Egli potesse essere chiamato altrove. Impiegato solerte, integro, e di mente elevata; superiore tutto amore e dignità; cittadino onesto ed indipendente Egli ha saputo acquistarsi fra noi la stima e l' affetto di quanti lo avvicinarono.

Teatro Tosi Borghi. — È annunciato per questo teatro un corso di rappresentazioni di prosa e ballo della Compagnia diretta dall'artista Luigi Ficarra.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
6 Luglio

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 2. - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Atti Abdon di Ferrara, di anni 30, impiegato, celibe, con Pavanelli Maria di Ferrara, di anni 18, possidente, nubile.

MORTI — Guaraldi Rosa di Casumaro, di anni 43, villica, moglie di Cavallini Luigi (tifo da pellagro).

Minori agli anni sette N. 0.

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Volendosi devenire alla vendita di un tronco della Via delle Erbe a partire dal Vicolo Folegno in questa città, s'invitano tutti quelli che potessero aver motivi di opporsi a detta vendita a presentare i loro reclami non più tardi del 6 Agosto p. v.

Ferrara 6 Luglio 1876.

Il ff. di Sindaco
Dott. Luigi Pareschi

Copia Conforme di Nota 28 Giugno 1876 N. 25969 del Ministero Finanze Segretario Generale Ufficio Macinato.

L' Articolo 8 della Legge 5 Giugno 1869 N. 5111 che sopprime il monopolio delle polveri da sparo ed istituisce una tassa di fabbricazione, determina che i venditori di polveri debbono essere muniti di licenza annuale soggetta alla tassa di L. 10. Gli articoli 16, 17, 18 del Regolamento per l' esecuzione di detta Legge approvato col R. Decreto 21 Giugno 1869 N. 5134 stabiliscono le norme da seguirsi da chi voglia attendere allo smercio delle polveri da sparo o dei prodotti esplodenti alle medesime equiparate.

Ora risultando allo scrivente Ministero che nella massima parte delle Provincie non si ritennero obbligati alla licenza venditori delle cartuccie metalliche sia da fucile che da revolver, si sente la necessità di far avvertite le Intendenze che essendo tali cartuccie composte di polvere pirica i venditori devono essere muniti della licenza prescritta dall' Art. 8 della Legge e sottoposti alle disposizioni date dal Regolamento sopracitato.

Volendo però il Ministero tener conto della buona fede dei venditori di tale genere che non si sono muniti di licenza in considerazione della dubbia interpretazione della Legge stabilisce che le Intendenze debbano farli prevenire dell' obbligo che loro incombe assegnando un congruo termine perchè possano, pagando la tassa, ottenere la voluta licenza con avvertenza che trascorso detto termine saranno considerati quali contravventori alla Legge e possibili perciò della multa portata dell' Art. 20.

Tenuto conto delle pratiche stabilite dagli Articoli 16 e 17 del Regolamento sarà necessario che il termine da assegnarsi per la licenza dell' anno in corso, sia a tutto Agosto p. v. Ciò naturalmente senza che restino in alcun modo modificate le disposizioni dei detti articoli per quanto la relazione alla rinnovazione delle licenze per l' anno venturo.

Il Ministero raccomanda l' esatta e pronta esecuzione di quanto prescrive colla presente della quale si vorrà accusare il ricevimento.

Per il Segretario Generale
PINNA

Dall' Intendenza di Finanza
Ferrara lì 5 Luglio 1876.
L' Ufficiale d' Archivio
Monti

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

Roma 6. — *Monaco* 5. — La Camera ha annullato con 73 voti contro 32 le tre elezioni liberali.

Berlino 5. — Il *Monitore dell' Impero* smentisce la notizia che il console generale tedesco a Belgrado siasi presentato in occasione della partenza del principe Milano ad augurargli un vittorioso ritorno. Il console era presente come semplice spettatore e non scambiò parola col principe.

Madrid 5. — Gli autori di atti di pirateria commessi sopra navi inglesi, italiane, austriache e norvegie furono arrestati e saranno fra breve giudicati.

L' *Imparcial* dice che la Commissione del debito pubblico accettò la proposta del Comitato inglese.

Belgrado 5. *(Ufficiale)* — Il bollettino dei turchi che parlava di un attacco dei serbi contro Nissa è infondato. Un solo attacco serbo fu diretto contro il campo trincerato turco in Babinaglava ed è pienamente riuscito.

Un altro successo fu la presa di Alpalanka.

Lunedì i Turchi attaccarono presso Zaicar i serbi comandati da Leschianir. Nel passare il Timok presso Veliki per attaccare Zaicar furono completamente respinti.

Jeri i turchi rinnovarono l'attacco presso Veliki, incendiandolo, e presso Vrazogrinci. Dopo un combattimento di tutta la giornata, tutti gli sforzi dei turchi di passare il fiume Timok fallirono, mentre i serbi durante la lotta penetrarono nel territorio turco presso Bacisria in Bosnia.

I serbi comandati da Alimpies s' impadronirono delle posizioni trincerate dei turchi dinanzi a Billina, facendo prigionieri e impadronendosi di bandiere, fucili, cavalli e buoi. I turchi si ritirarono a Billina, che fu incendiata e circondata dai serbi.

Atene 5. — La speranza espressa dal manifesto di guerra serbo riguardo alla partecipazione della Grecia alla guerra è assolutamente infondata: fra la Grecia e la Serbia non esiste alcuna relazione nè trattato. Il governo greco non vuole rinunziare alla politica pacifica.

Bukarest 5. — Dopo il principio della guerra il corpo di osservazione rumeno su la frontiera serba fu rinforzato.

Vienna 5. — La *Corrispondenza politica*, rettificando una corrispondenza di Ragusa del 4 corr. dice che lo scontro dei montenegrini presso Podgoritza avvenne diggià il 1° corr. Fu in quella occasione che i Kuccis, tribù albanese, che dovevano avanzarsi coi turchi contro i montenegrini si rivolsero contro i turchi e rinforzati da un battaglione montenegro scacciarono i turchi fino a Podgoritza.

Petrovic prese il comando dei montenegrini alla frontiera dell' Albania.

Pest 6. — Parecchi membri dell' Omladina e sudditi ungheresi fra cui il deputato Miletics furono arrestati.

Londra 6 — I dispacci dei giornali recano che Thchernaieff girò i turchi a Nissa e marcia sopra Sofia.

Una parte della flotta russa del mar Nero fa i preparativi. Armi e munizioni arrivano nella Serbia dalla Russia e Rumenia. Nell' assalto di Bidina le città furono incendiate. Le forze russe nella Bessarabia aumentano considerevolmente. Le truppe austriache si concentrano presso Agram. Nuovi rinforzi furono spediti in Dalmazia.

Gli officiali russi che trovansi ai bagni in Bolmia hanno avuto l' ordine di raggiungere i loro corpi.

Ravenna 6. — Il *Ravennate* smentisce la voce corsa circa bande socialiste nelle Romagne.

Cadice 5. — È partito per il Rio della Plata il vapore *Sud-America*.

Belgrado 6. — Dopo due giorni di vivi combattimenti i serbi s' impodronirono di Bielina.

L' assalto dei turchi contro Zainar fu respinto. I turchi subirono grandi perdite.

Thcernajeff s' avanza verso Pint.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	6
Rendita italiana . .	73 20 n	72 20 n
Oro.	21 82	21 82
Londra (3 mesi) . .	27 40	27 43
Francia (a vista) . .	108 80	108 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— — n	775 — n
Azioni Banca Nazionale	1965 — »	1950 — »
Azioni Meridionali. .	316 — »	310 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— — »	915 — fm
Credito mobiliare. .	628 5 »	614 5 »

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Rendita francese 3 0[0	67 87	67 87
» » 5 0[0	105 15	104 95
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 20	69 40
Ferrovie Lombarde .	163 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 29	25 30
» sull' Italia .	8 3[8	8 3[8
Consolidati inglesi .	93 7[8	93 15[16

Vienna 6. — Rendita austriaca 68 90 — in carta 64 50 — Cambio su Londra 131 20 — Napoleoni 10 40

Berlino 6. — Rendita italiana 70 30 — Credito mobiliare 222 50

Londra 5. — 93 7[8 a — — — 69 — a — —

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto
Il Cancelliere del Tribunale predetto
RENDE NOTO

Che con Sentenza in data quattro corrente mese dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto, il Procuratore signor avv. Bolognesi Giovanni per conto di persona da nominare, per lo prezzo di L. 6000, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto, a mente di legge, va a scadere col giorno 19 mese stesso.

Stabile deliberato

Un Casino domenicale ed altre fabbriche con sottoposto terreno, della superficie di circa tavole 2. 50 pari ad Are 25, in estimo L. 161. 36 oltre il fabbricato in estimo di lire 2128, il tutto situato in Monestirolo, confinante colla strada Romana, con strade private e con le ragioni Nagliati Pietro, anticamente collo stradone ed altri terreni già proprietà Bolognesi, e proveniente da Piccoli ing. Paolo e Maurizio, marcato in mappa coi numeri 804, 805, 806, il tutto con ogni relativa aderenza e pertinenza, quale stabile nell'anno 1873 fu gravato dell' imposta erariale di lire quindici e cent. novantanove.

Ferrara 5 Luglio 1876.

Pel Canc. — *Piacentini* V. Canc.

Inserzioni a pagamento

NOVITÀ E SPECIALITÀ

NELLA FABBRICA D' OMBRELLE

DI

Ambrosini Desiderio

Sotto il palazzo Arcivescovile accanto al Caffè del Moro Ferrara

Articoli di ultima Novità

Cinture a Cordone all' Erzegovina per signora.

Ventagli spagnoli di ultima novità.
« di **Bulghero a Canocchiale.**
« Chinesi a cent. 20, 30, 50, 75, L. 1, 1. 25, 1. 50 e prezzi diversi.

Grande assortimento di articoli da viaggio bauli di ogni dimensione.

Valigie borse per signora di tela, cuoio di russia e bulghero.

Grande assortimento di beretti di seta a L. 2. 50 e prezzi diversi.

Grande assortimento di ombrelle di seta, lana e cotone.

Entoutcas di seta di tela greggia e setin tutto a prezzi limitatissimi e convenienti.

Stabilimenti di acque Minerali
IN RIOLO
(Provincia di Ravenna)

Questi antichi e reputati Stabilimenti di Acque solforose salsoiodiche e marziali, rimarranno aperti al pubblico anche in quest' anno dal giorno 25 Giugno corrente, a tutto il 31 Agosto prossimo venturo.

Durante la stagione della bibita vi saranno alquanti trattenimenti serali di banda musicale e fuochi pirotecnici.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova **N. 23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l' impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d' orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa; 26 *anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Più nutritiva che l' estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2. 50; 1[2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.a**, n. **9, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

IL DIRITTO
(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in **ROMA** — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d' India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi. elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d' ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

DIEGHI NEMESIO *pirotecnico* avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N° 97 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Fabbrica pure *Fuochi mercantili* il cui listino potrà essere mandato a domicilio a richiesta dei signori committenti.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

REALE COMPAGNIA ITAL. D' ASSICURAZ. GENERALI
SULLA VITA DELL' UOMO

AUTORIZZATA con Reali Decreti del 27 luglio 1862 e 30 luglio 1864

DIREZIONE in **MILANO**, Via Durini N. 34 — Ufficio per le Provincie Meridionali in **NAPOLI**, S. Giacomo, 6

Capitale Sociale: SEI MILIONI e 1|4 di Lire Italiane

Consiglio di Amministrazione

In Milano: Commend. **F. Restelli,** Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente; — cav. Nob. **Ig. Lucini,** proprietario, Vicepresidente; — Conte **G. Belinzaghi,** Grande Ufficiale, Senatore del Regno, Sindaco di Milano, banchiere; — **P. Brambilla,** possidente; — cav. **F. Cavajani,** banchiere; **E. Conti,** possidente; — cav. **G. Giacobbe,** avvocato, Giudice Conciliatore; — **A. Spagliardi,** banchiere; — **E. Ulrich,** banchiere; cav. **A. Warchex,** banchiere.
In Torino: **F. Bernè** e Comp., banchieri.
In Napoli: Commend. **M. Arlotta,** banchiere, Dep. al Parlamento; — **O. Meuricoffre,** banchiere, Console Generale della Confederazione Svizzera.

Direttore: **C. Segabrugo,** in Milano.

Situazione della Compagnia al 31 Gennaio 1876

Proposte ricevute . . . . L. 61. 421. 400
Contratti accettati dalla Compagnia . » 56. 811. 400
Pagamenti agli Assicurati od ai loro eredi » 2. 135. 000

Operazioni della Compagnia

Contratti di previdenza per un **Capitale** determinato a scelta di lire 1000, 2000 e in progressione sino a lire 100,000, pagabile all'assicurato stesso se **vivo** all'epoca convenuta, ma liquidabile subito a favore degli **Eredi,** se esso assicurato avesse a morire avanti l' epoca fissata, ciò che l' esonera da ogni ulteriore versamento (contratti **Misti** ed a **Termine fisso**).

Contratti in caso di morte, mezzo più adatto per garantire alla famiglia un patrimonio tanto forte quanto si desidera, acquistato mediante tenui versamenti annuali, semestrali o trimestrali.

Dotazioni per ragazzi dietro una combinazione vantaggiosissima speciale alla Reale Compagnia.

Rendite vitalizie immediate di lire 9 46 per cento a 55 anni; lire 10 88 a 60 anni; lire 13 06 a 65 anni; lire 15 47 a 70 anni; lire 17 96 a 75 anni.

Rendite vitalizie differite. Una persona di 25 anni, con lire 100 annue otterrebbe lire 1292 60 di rendita vitalizia a 60 anni.

Estratto delle Tariffe della Reale Compagnia Italiana

ASSICURAZIONE MISTA — Capitale di **L. 1000** pagabile dopo **10, 15** o **20** anni all' Assicurato se vive, oppure prima, all' epoca della sua morte, alla vedova, ai figli, ecc.

ETÀ	**Premj annuali** dovuti in **caso di vita** pel contratto **di 10 anni**		**di 15 anni**		**di 20 anni**	
	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili
20 a 25	L. 85 —	L. 89 50	L. 53 20	L. 56 50	L. 38 30	L. 42 50
26 a 30	« 85 20	« 89 70	« 53 60	« 57 90	« 38 80	« 43 10
35	« 86 10	« 90 60	« 54 60	« 59 30	« 40 60	« 45 10
40	« 87 80	« 92 40	« 56 90	« 61 50	« 42 80	« 47 60
45	« 90 10	« 94 80	« 59 60	« 64 40	« 45 80	« 50 90
50	« 92 90	« 97 80	« 62 80	« 67 90		

In FERRARA dirigersi dall' Ing. GAETANO FORLANI, *Via Giovecca*, N. 50.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 — Vetri e cassa . . » 13 50 } L. 36 50
50 Bottiglie Acqua » 12 — Vetri e cassa . . » 7 50 } L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (5)

DEPOSITO per 1.a provincia di Ferrara

MACCHINE A CUCIRE SINGER — Rappresentanti in Italia HAID MULLER & C.ia Torino

nel Negozio di **Felice Rinda,** *Piazza delle Erbe*

(1)

Questa tela è unica nel suo genere, nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l' Arnica non c' entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non viddero la

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

già conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell' utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 Marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molto altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani;** e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani,** sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 Febbraio 1868.

Caro Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine,** la **vostra Tela all' Arnica,** e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo,** anzi più che qualsiasi altro **rimedio:** cosicchè potei azzardarmi di **applicarla** ai miei **clienti,** affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati,** perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente,** e di un' applicazione facile e per **nulla fastidiosa.**

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

— Costa **L. 1,** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi,** ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro,** esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.